Spettacoli Cultura

Videoguida

Raitre, 21,40

Giovane italiano conquista New York

Il cinema, pur essendo uno spettacolo «ricco» (almeno di fronte al teatro) e planetario, può anche essere, a volte, qualcosa di più «personale», perfino di intimo. Può essere, alla fine, un fatto domestico e sfidare le grandi produzioni con l'unico messaggio davvero universale, quello della poesia. Insomma piccolo o grande cinema, purché sia cinema vero, si può amarlo sviscerateamente, quasi carnalmente. E anzi, più di tutti amano il cinema quelli che sono costretti a farlo con pochi soldi, e ugualmente riescono a farsi conoscere. Così è capitato a Massimo Mazzucco, col suo *Summertime* film che vedremo stasera su Raitre (ore 21,40) girato «alla piccola», ma sempre negli States, a Manhattan. Presentato e premiato a Venezia nella rassegna «Vittorio De Sica», notato dai critici e premiato anche in altre sedi, il film è interpretato da Luca Barbareschi, giovane attore già molto collaudato, che questa volta è Marco, un ragazzo italiano ospite di un amico in America. Riuscirà a combinare qualcosa? Chissà. Di certo qualcosa di buono ha combinato il regista. Mazzucco fa parte di quel nascente cinema milanese che si sta facendo strada, dopo essersi fatto le ossa in altri settori industriali. Un cinema che parte da radici pubblicitarie o fotografiche, che si tiene stretto a sue precise ragioni produttive e non ha ancora costruito il suo mondo di sogni su un materasso di cambiali. C'è da sperare.

Raiuno: gli eccessi di Pupi

Hamburger serenade è un nome che è tutto un programma, quello, appunto, che Pupi Avati manda in onda stasera su Raiuno alle 20,30 dal «Bandiera gialla» di Rimini. Volendo si tratta di una specie di «Corrida», anche qui, cioè di debuttanti allo sbaraglio. Pupi Avati li ha selezionati col suo gusto per la stravaganza e l'eccesso, sempre mitigato da una felliniana pietà. Questa è un po' la chiave dello spettacolo, che mentre si presenta come un varietà, è anche la parodia di un varietà alla Pippo Baudo. Per fortuna. Senza «grandeur», ma con un sano gusto del paradosso provinciale. Per esempio stasera, tra un numero e l'altro, c'è anche un signore di Recanati che giura di giocare a bocce col fantasma di Beniamino Gigli. Perché non credergli?

Canale 5: voci vestite al Festivalbar

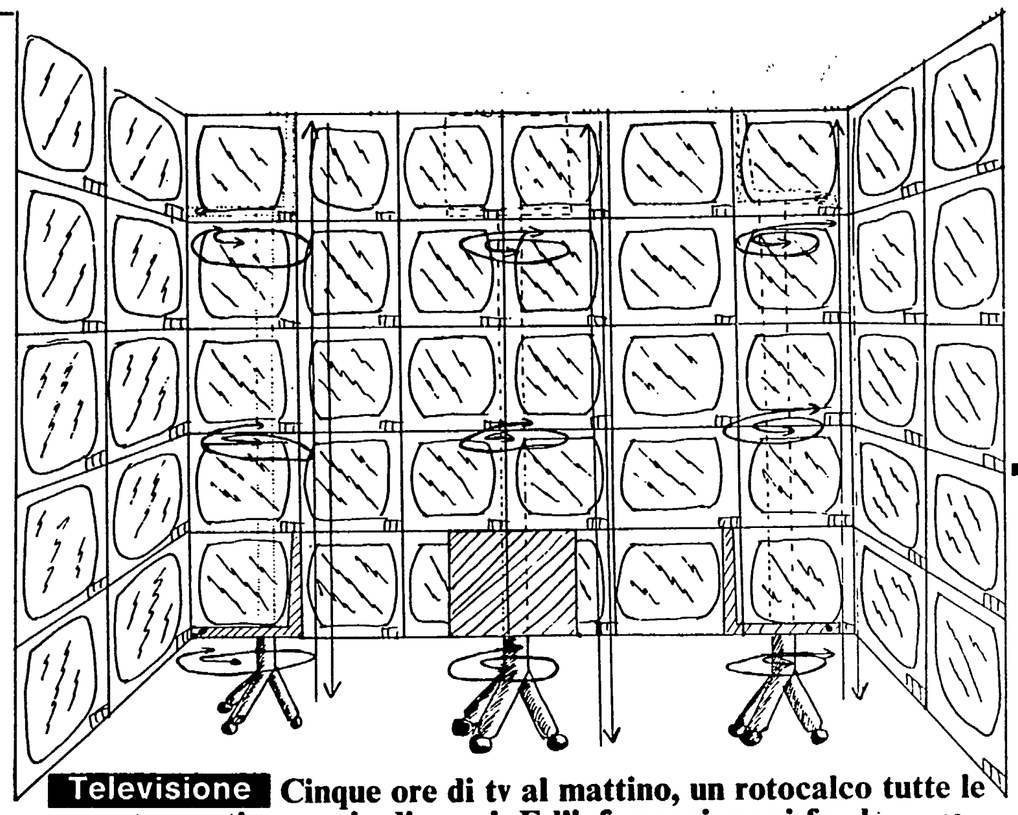
Continua su Canale 5 la sarabanda musicale del Festivalbar (ore 20,30). Presentano Claudio Cecchetto e Susanna Messaggio. Se avete seguito le serate precedenti saprete già tutto della gara, mentre per noi l'essenziale è che la vetrina di dischi sia zeppa di voci, di facce e di abbigliamenti. In questa kermesse ci sono i bravi e perfino i bravissimi, ma volendo tapparsi le orecchie e guardare soltanto il look, allora sì che ci si può divertire. Stasera per esempio (per restare agli italiani) ci sono Mango, Zucchero e Ivan Cattaneo. Mango è vestito della sua voce setosa, Zucchero è un marinaio appena giunto in porto e Ivan Cattaneo è un replicante, una sorta di vivente museo della moda.

Raiuno: notte con Liszt

Amate Liszt? Volete passare la notte con lui? Eccovi (quasi) accontentati da Raiuno che alle 23,20 dà video e audio a Michele Campanella, pianista, che esegue composizioni del grande musicista in occasione del centenario della sua morte. I titoli sono: *Anni di pellegrinaggio, Italia; Sonetti 104 e 123 del Petrarca; Dopo una lettura di Dante*. Liszt, come si sa, fu molto legato alla nostra cultura e visse anche a lungo in Italia. Resosi celebre dapprima come pianista, si dedicò poi all'intera attività musicale e si legò di amicizia, a Parigi, coi più beni nomi del tempo. A 75 anni (1886) era così famoso da intraprendere una specie di giro d'Europa autocelebrativo. In luglio, a Bayreuth, la gloriosa tournée artistica si concludeva con la morte.

Rete4: ora e sempre Colombo

E infine due righe per ricordarvi che il tenente Colombo continua le sue indagini (Rete 4 ore 20,30) sfidando i più ricchi e potenti assassini. Stavolta siamo nel campo della editoria, dove si può dire che ne uccide più la penna che la spada. Eppure un editore non esita ad assoldare un killer per sistemare uno scrittore passato alla concorrenza. *(a cura di Maria Novella Oppo)*



Televisione

Cinque ore di tv al mattino, un rotocalco tutte le sere, tg e reti a caccia di spazi. E l'informazione si fa «leggera»

Ma la Rai fa notizia?

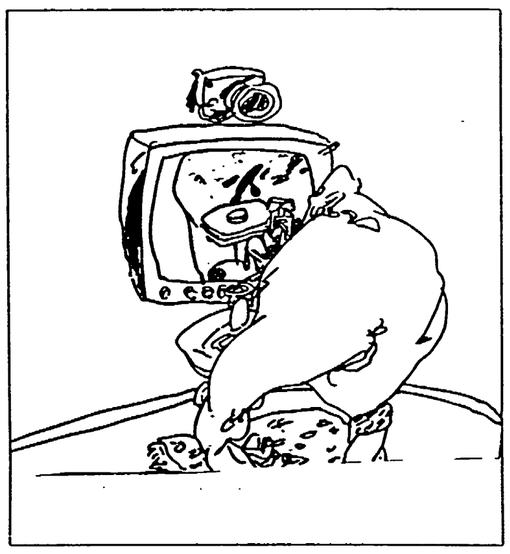
ROMA — Le novità annunciate dalla Rai per il prossimo autunno — su impulso di Rai1, Tg1 e della direzione generale — non possono essere ridotte a una sorta di «lotteria dei conduttori». Non appare inutile, perciò, segnalare alcune questioni che meriterebbero di essere valutate e approfondite.

❶ Cominciamo dai cambiamenti annunciati: cinque ore di tv al mattino, dalle 7 alle 12; un rotocalco serale di 50 minuti, intorno alle 23, dal lunedì al sabato; la sostituzione di «Italia sera» con uno show di Heather Parisi; il trasferimento della «Domenica sportiva» da Milano a Roma, con alcune novità, a cominciare dal conduttore; la riconversione di «Domenica in», nella quale Raffaella Carrà prenderà il posto di Mino Damato. Si tratta di cospicui cambiamenti — qualitativi e quantitativi — dell'offerta televisiva. Nessuno chiede all'azienda di star ferma (tutt'altro), ma non sarebbe né corretto né utile che trasformazioni così sostanziali fossero decise da ristrettissimi gruppi, nel chiuso di qualche stanza, tagliando fuori finanche il consiglio di amministrazione, che deve sapere e decidere — ad esempio — sui costi delle operazioni. Ciò sarebbe ancora più incomprensibile dopo che i sindacati dei lavoratori e dei giornalisti hanno presentato proposte scritte di radicale riconversione produttive della Rai. Una conferenza nazionale di produzione, che disegnasse il futuro a breve e medio termine del servizio pubblico appare come una scadenza non più rinviabile, una opportunità che il gruppo dirigente di viale Mazzini non dovrebbe né temere né lasciarsi sfuggire.

❷ È doveroso attendere le decisioni finali, ma le intenzioni sinora manifestate fanno temere un'operazione in perdita per l'informazione. Non è un mistero che qui c'è un punto di collisione tra la testata (Tg1) e la rete (Rai1). Che l'informazione costituisca una risorsa strategica per la tv sembra — a parole — acquisizione che nessuno più rifiuta in Rai. Del resto, su questo terreno si è lavorato molto: dal convegno del Pci al Jolly, due anni fa, alle recenti elaborazioni dei sindacati. Tuttavia, sembra prevalere — per ora — la linea della rete, che prevede per l'informazione un profilo basso, quando non marginale, quasi una fisiologica cadenza di intervalli per spezzare il resto della programmazione. Ne uscirebbe penalizzata la politica praticata — sia pure con prudenza — dal Tg1 in questi ultimi anni: unire alla maggior sveltezza dei tg (in particolar modo quello delle 20) il recupero di spazi di approfondimento, come è avvenuto con «Linea diretta» e «Spot». L'esperienza di queste due rubriche dovrebbe essere assorbita dal nuovo rotocalco settimanale, gestito insieme da rete e testata, con ogni giorno un argomento e un conduttore diversi. Si verificherà l'efficacia di questa inedita formula (che tuttavia evoca una logica: più ne accontentiamo, più si sta tranquilli).

Ma intanto qualcuno dovrà convincerci che spartire le sei serate (tre in gestione alla rete, tre alla testata) sia cosa talmente seria da poter essere spacciata come esempio concreto di superamento dell'antica separatezza e inedito sinergismo tra Rai e Tg1. E perché mai la rete dovrebbe tenersi proprio le serate dedicate allo spettacolo, ai libri e alla divulgazione scientifica? Forse c'è odore di sponsorizzazioni? La parola d'ordine: «Tutta l'informazione ai giornalisti», sarebbe una sciocchezza se fosse un rigurgito corporativo; ma la nostra impressione è che il sindacato dei giornalisti Rai l'abbia lanciata per significare una assunzione di responsabilità e di garanzia verso il pubblico, a scanso di commistioni tra informazione e imbonimento. D'altra parte l'informazione, sia pure quella dei «contenitori», perde l'appuntamento di «Italia sera», subirà una rarefazione con la nuova versione di «Domenica in». In più, per la nascente tv del mattino, allo stato sembra scartata l'idea di un vero tg, rivolto alla popolazione attiva; gli si preferisce una miriade di micronotiziari, avendo come riferimento un pubblico, chissà perché, «leggero», che comincia a ciondolare per casa alle 7 del mattino.

❸ Del progetto di tv per il mattino si sa quasi niente per quel che riguarda le strutture, gli investimenti. Albino Longhi, direttore del Tg1, ha già avvertito — nella recente assemblea di redazione — che questa avventura non si può affrontare a cuor leggero, «raschiando il fondo del barile»; occorre investire in uomini e mezzi. Ma neanche una parola si è ascoltata su come si intende risolvere il rapporto tra radio e tv. Sarebbe assurdo non affrontare, preventivamente e bene, questo aspetto del problema.



❹ Il possibile trasferimento di «Domenica in» da Milano a Roma ha indotto il sindaco Tognoli a riproporre con forza il tema di quale ruolo nell'azienda Rai debba svolgere la sede lombarda. Da Napoli gli ha fatto eco il sindaco di quella città per sollevare analogo problema. Due anni fa, il Pci — nel proporre una diversificazione dei tg non più per spartizione politico-ideologica, ma per generi: news, approfondimento, sport, informazione locale, tg del mattino — lanciò l'idea di collocarne uno a Milano. Insomma: il problema delle tre sedi (oltre a Roma) con centri di produzione — Milano, Torino, Napoli — esiste e appare ormai ineludibile. I sindacati hanno indicato come possibile soluzione una diversificazione produttiva per generi. Se ne può discutere e trovarne un'altra. Ma la questione non può essere liquidata oltre come affare di geopolitica.

❺ L'imminente varo della tv per il mattino, con i progetti cui stanno lavorando Rai1 e Tg1, ha messo in allerta le altre reti e testate. Rai2 e Tg2 si sarebbero già fatti avanti per rivendicare i loro spazi, qualche segnale sarebbe giunto anche da Rai3 e Tg3. L'idea che si possa segmentare o lottizzare anche la fascia del mattino fa rizzare i capelli. Una voce temeraria s'è già diffusa: far gestire a Rai2 e Tg2 la mattinata del sabato e della domenica. Ma a pensarci bene: per quanto paradossale possa sembrare, sin quando la Rai sarà sezionata in reti e testate appaltate a questo e quel partito di governo, contrapposte e concorrenziali tra di loro, *tutte* potranno legittimamente rivendicare il diritto a fare *tutto* ciò che fanno le altre.

❻ In conclusione, tutto ciò sembra iscriversi in una strategia non enunciata ma surrettiziamente attuata, secondo la quale Rai1 è la Rai: perché la rete a suo tempo assegnata alla Dc è forte e vincente, stabilmente al comando nella graduatoria delle reti nazionali pubbliche e private.

Se la Rai è Rai1, niente deve ostacolare il potenziamento e il dilagare della rete. Essa tende a praticare, di fatto, una politica di canale, occupando tutti gli spazi, cingendo di un soffocante abbraccio gli appuntamenti tradizionali dell'informazione (i tg) e assorbendo gli altri: è un corpo molle e gommoso, capace di insinuarsi in ogni interstizio. Ma per offrire che cosa? Per offrire un prodotto sempre più condizionato dalla ossessione di dover competere con i network privati sul loro stesso terreno: quindi, un prodotto sempre più «povero e-banale», omologato.

I rischi sono di due ordini. Il primo riguarda una nuova fase, ancora più devastante, della competizione interna portata alle estreme conseguenze per suggellare la supremazia di un lotto sull'altro. Il secondo rischio riguarda la perdita, da parte della Rai, di alcuni connotati precipui del servizio pubblico: un conto è trasformarsi da apparato burocratico in impresa, altro è assumere sempre più caratteri tipici della tv commerciale, a cominciare dal ruolo condizionante della pubblicità. Sarebbe un ben amaro epilogo, mentre si celebra il decennale della sentenza con la quale la Corte costituzionale legittimò le tv private e locali ma ribadì i requisiti irrinunciabili — e quindi le ragioni — di un servizio radiotelevisivo pubblico al servizio della comunità, della sua crescita culturale e democratica.

Antonio Zollo

Il teatro degli oggetti a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — Alla sua terza edizione è già diventata una manifestazione di prestigio, un appuntamento da non perdere per gli «addetti ai lavori» e per tutti gli appassionati di teatro, e di teatro di animazione in particolare. Parliamo di «Micro Macro», rassegna di Microteatro e teatro degli oggetti, organizzato per la terza volta dal Teatro delle Briciole di Parma in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Reggio Emilia. Quest'anno il teatro fara le ore piccole all'ombra dei chiostri del Palazzo degli ex-Stalloni di Reggio Emilia dove dal 21 al 25 luglio ventidue compagnie teatrali provenienti da sei paesi europei, Italia compresa, presenteranno i loro spettacoli. Il cartellone di «Micro Macro 86» riconferma la ricchezza delle proposte e l'originalita di questa manifestazione, la prima in Europa riservata a un teatro «piccolo piccolo» nelle sue dimensioni ma infinitamente grande nell'inesaurbile ciclo della sua fantasia. Durante la rassegna, oltre alla mostra «Metropolis» (gia presentata al Beaubourg di Parigi e a Torino, ricostruisce le fasi preparatorie dell'omonimo film di Fritz Lang), verra presentato il volume «Recitare con gli oggetti — Microteatro e vita quotidiana», il frutto della ricerca sul teatro degli oggetti e il Microteatro condotta da un equipe di psicologi, pedagogisti e teatranti. (f. z.)

Televisione

Jean-Luc Bideau: «Sì, quel Giudice sono io»

Jean-Luc Bideau in «Quando arriva il giudice»

Vi siete accorti che c'è un nuovo sceriffo in città? Si chiama Oscar, è un ex-giudice, vive su un barcone ancorato sul Tevere all'altezza di Piazza del Popolo. Ogni giovedì sera (Raidue, 20,30) arriva in tv. È uno strano tipo di uomo, un personaggio dai tre volti. Perché sono almeno tre le persone che, ciascuna al 33 per cento, lo hanno costruito. Una certa passionaccia per il rischio e per i cavalli (che riscontrerete nell'episodio di stasera, intitolato appunto Siamo a cavallo *e ambientato dentro e fuori le Capannelle) gli viene di sicuro dallo sceneggiatore David Grieco. L'animo randagio, l'istinto insopprimibile di* fermarsi *durante un'indagine per osservare un volto, una cosa, un pezzo di mondo deriva probabilmente dal regista Giulio Questi, di professione documentarista e «girovago». Ma l'ultimo 33 per cento, forse quello fondamentale, viene da Jean-Luc Bideau. Perché il Giudice è tutto costruito sul volto, sui tic, sui baffi spettinati, insomma sui tratti somatici così italiani di questo attore svizzero di lingua francese.*

Il giudice fu scritto per Bideau quando Bideau ancora non lo sapeva. Ora che l'attore si è sgravato del personaggio (ma potrebbe arrivarne una seconda parte), è curioso sentire cosa ne pensa. Se questo Giudice, per esempio, tutto sommato gli somiglia.

«Temo di sì — risponde Bideau — fa l'investigatore nello stesso modo in cui io faccio l'attore. Lui ha rotto una bottiglia in testa a un imputato, e se ne è andato dalla magistratura. Io sono altrettanto impulsivo. Non amministro la mia carriera in modo freddo e razionale. Interpreto tutti i personaggi che mi piacciono. Non mi importa se sono in contraddizione fra loro. Perché in realtà non mi importa di diventare una star».

Perfetto. Bideau non vuole diventare una star come il Giudice non vuole diventare 007, e forse nemmeno il tenente Colombo. Ricorda maledettamente il Marlowe/Elliott Gould di Lungo addio *(e per l'episodio di stasera Grieco e Questi debbono essersi ricordati anche del Gould di* California Poker, altro Altman d'annata*), ma non ha nulla di yankee, è italianissimo senza essere «romanesco» e sotto sotto (udite udite!) ha dei «valori». Sentite cosa dice Bideau a proposito di un'evoluzione del personaggio in un'eventuale seconda serie: «Ormai il Giudice ha una vita propria, e delle esigenze che vanno al di là delle intenzioni mie e degli autori. Per esempio, ha scoperto che prova una enorme nostalgia per sua moglie Clara, l'attrice Mimsy Farmer. Mi ha detto in un orecchio che è ancora innamorato di lei. E prima o poi mi sa che mi obbligherà a stare un po' di più con lei. Il personaggio di una serie televisiva è un tipo che si esalta. Uno che ti prende la mano. A un certo punto, è lui che decide. Mi sono accorto che certe abitudini del Giudice mi sono rimaste addosso. Per esempio anch'io, adesso, come lui, non riesco più a farmi il nodo della cravatta. Sarà perché con quella cravatta, nel secondo episodio, è stata uccisa una donna».*

Che cuore tenero. Ma è così. Bideau magari diventerà una star controvoglia, ma il Giudice non cambierà. E se tornerà con la moglie sarà un gesto di grande coerenza. Perché la curiosità da seguigio e le «50.000 lire al giorno più le spese» coesistono con la voglia di tenerezza. Sì, il Giudice è una sorta di Giano trifronte che vivrà finché Grieco, Questi e Bideau, ciascuno per il proprio 33 per cento, avranno voglia di pensare a lui. Speriamo in bene.

Come dite? 33 moltiplicato 3 fa solo 99? È vero. Ma temiamo che l'1 per cento mancante debbiate metterlo proprio voi spettatori, guardando il Giudice all'opera. Magari dandogli una mano. Non si offenderà.

Alberto Crespi

Scegli il tuo film

UNA DONNA SEMPLICE (Raiuno, ore 21.30)
Claude Sautet è uno dei migliori registi francesi. Abile nel «giallo», qui racconta invece la storia semplice (*Une histoire simple* è il titolo originale) di Marie, un'affascinante quarantenne divisa tra due uomini e un figlio sedicenne. Film fresco, leggero, intessuto di sensazioni più che di fatti, e brillantemente interpretato da Romy Schneider, Claude Brasseur e Bruno Cremer (1978).

TIRO AL PICCIONE (Raidue, ore 24.00)
Uno dei migliori film di Giuliano Montaldo, imperniato su un giovane che nel settembre 1943 compie la tragica scelta di arruolarsi nella milizia di Salò. Una lucida analisi della violenza di regime, con Jacques Charrier, Eleonora Rossi Drago, Francisco Rabal e Sergio Fantoni (1961).

LETTO A TRE PIAZZE (Italia 1, ore 20.30)
Ovvero, «Totò stalinista». Perché in questa commedia del 1960 (diretta da Steno) Totò è un reduce (dato per disperso nella campagna di Russia) che un bel giorno torna al paesello con il ritratto di Stalin sotto il braccio. Un solo problema: sua moglie (Nadia Gray) si è risposata con Peppino (Peppino De Filippo), e i due «mariti» avranno qualche difficoltà di coesistenza...

SE PERMETTETE PARLIAMO DI DONNE (Italia 1, ore 22.20)
1964: Ettore Scola ci racconta vari episodi tutti centrati su una figura di donna. Dalla siciliana paurosa alla ragazza smaniosa di rimanere sola con il fidanzato, ne esce un ritratto «al femminile» dell'Italietta anni 60. Nel cast, tra gli altri, Marcello Mastroianni e Giovanna Ralli.

RITA LA ZANZARA (Retequattro, ore 10.00)
Rita Pavone (sì, proprio lei), Bice Valori e Giancarlo Giannini sono i protagonisti di questo film che è un autentico reperto d'epoca (1966). Dirige George Brown che, in realtà, è lo pseudonimo di Lina Wertmuller.

LA FARINA DEL DIAVOLO (Euro TV, ore 21.30)
Un attore disoccupato riceve una telefonata minatoria. Si tratta evidentemente di uno sbaglio, ma l'uomo riesce a sfruttare la situazione a proprio vantaggio. Robert Culp, Angie Dickinson e Eddie Albert sono i protagonisti di questo giallo del 1971, diretto dal poco noto Corey Allen.

OGNI GIORNO È DOMENICA (Raidue, ore 16.50)
Il '44 è forse l'anno in cui si produssero meno film in tutta la storia del nostro cinema. Per ovvi motivi. È quindi, se non altro, una curiosità questa pellicola diretta in quell'anno da Mario Baffico, una tenera storia d'amore tra un'impiegata e un militare (tenendo conto che i militari, in quei giorni, avevano ben altro a cui pensare...). Con Giuliana Pinelli e Emilio Baldanello.

Programmi Tv

☐ Raiuno

13.00 **VOGLIA DI MUSICA** - Musicale
13.30 **TELEGIORNALE**
13.45 **MACISTE ALL'INFERNO** - Film con Kirk Morris
15.20 **GLI ANIMALI DEL MONDO** - Documentario
15.50 **ATLETICA LEGGERA** - Campionati del mondo jr.
16.15 **L'ORSO SMOKEY** - Cartoni animati
16.55 **OGGI AL PARLAMENTO**
17.00 **GIOVANI RIBELLI** - Sceneggiato con Philip Forquet
17.50 **TOM STORY** - Cartoni animati
18.40 **GUGLIELMO IL CONQUISTATORE** - Sceneggiato «Araldo»
19.40 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1**
20.30 **HAMBURGER SERENADE** - Varietà con Nik Novecento
21.30 **UNA DONNA SEMPLICE** - Film con Romy Schneider e Bruno Cremer. Regia di Claude Sautet (1° tempo)
22.20 **TELEGIORNALE**
22.30 **UNA DONNA SEMPLICE** - Film (2° tempo)
23.20 **LISZT** - Dieci concerti nel centenario della morte
24.00 **TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA**

☐ Raidue

13.00 **TG2 ORE 13**
13.15 **SARANNO FAMOSI** - Telefilm «Prima prova»
14.10 **L'AVVENTURA** - Programma con Alessandra Canale
16.50 **OGNI GIORNO È DOMENICA** - Film con Giuliana Pinelli
18.15 **DAL PARLAMENTO - TG2 SPORT**
18.30 **UN CASO PER DUE** - Telefilm «Bilancio sospetto»
19.40 **METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT**
20.30 **QUANDO ARRIVA IL GIUDICE** - Telefilm «Siamo a cavallo», con Mimsy Farmer e Terese Ann Savoy. Regia di Giulio Questi
21.30 **CINQUE GIORNI A DICEMBRE** - Sceneggiato con Ewa Harringer
22.25 **TG2 STASERA**
22.35 **TG2 SPORTSETTE**
23.50 **TG2 STANOTTE**
24.00 **TIRO AL PICCIONE** - Film con Jacques Charrier ed E. Rossi Drago. Regia di Giuliano Montaldo

☐ Raitre

19.00 **TG3 - TV 3 REGIONI** - Attualità
20.00 **DSE: BARACCA E BURATTINI**
20.30 **GEO ANTOLOGIA** - Un programma di Folco Quilici
21.15 **TELEGIORNALE**
21.40 **TESTE DURE** - Film con Luca Barbareschi
22.50 **UNA CULTURA PER LA PACE**

☐ Canale 5

9.30 **UNA FAMIGLIA AMERICANA** - Telefilm
10.30 **GENERAL HOSPITAL** - Telefilm
11.30 **LOVE BOAT** - Telefilm
12.30 **LOU GRANT** - Telefilm
13.30 **SENTIERI** - Sceneggiato
14.30 **LA VALLE DEI PINI** - Sceneggiato
15.30 **COSÌ GIRA IL MONDO** - Sceneggiato
16.30 **HAZZARD** - Telefilm
17.30 **IL MIO AMICO RICKY** - Telefilm
18.00 **L'ALBERO DELLE MELE** - Telefilm con Charlotte Rae
18.30 **DALLE NOVE ALLE CINQUE** - Telefilm
19.00 **ARCIBALDO** - Telefilm
19.30 **KOJAK** - Telefilm con Telly Savalas
20.30 **FESTIVALBAR** - Musicale con Claudio Cecchetto
23.00 **TRAUMA CENTER** - Telefilm con Lou Ferrigno
24.00 **SCERIFFO A NEW YORK** - Telefilm
1.30 **IRONSIDE** - Telefilm con Raymond Burr

☐ Retequattro

9.00 **MARINA** - Telenovela
9.40 **LUCY SHOW** - Telefilm con Lucille Ball
10.00 **RITA LA ZANZARA** - Film con Rita Pavone
11.45 **SWITCH** - Telefilm con Robert Wagner
12.45 **CIAO CIAO** - Varietà
14.15 **MARINA** - Telenovela
15.00 **CON AFFETTO, TUO SIDNEY** - Telefilm
15.30 **CHARLESTON** - Telefilm
15.50 **LA FIGLIA DI UN'ALTRA** - Film con Linda Lavin
17.50 **LUCY SHOW** - Telefilm con Lucille Ball
18.20 **AI CONFINI DELLA NOTTE** - Sceneggiato con Joel Crothers
18.50 **I RYAN** - Sceneggiato
19.30 **FEBBRE D'AMORE** - Sceneggiato
20.30 **COLOMBO** - Telefilm «Un killer venuto dal Vietnam»
22.15 **MATT HOUSTON** - Telefilm «Il traditore»
23.10 **SHANNON** - Telefilm
24.00 **VICINI TROPPO VICINI** - Telefilm
0.30 **I ROPERS** - Telefilm
1.00 **LA DOPPIA VITA DI DON GRAIG** - Film con Albert Finney

☐ Italia 1

9.30 **APPUNTAMENTO PER UNA VENDETTA** - Film
11.00 **SANDFORD AND SON** - Telefilm
11.30 **LOBO** - Telefilm «Testimone»
12.30 **DUE ONESTI FUORILEGGE** - Telefilm
13.30 **T. J. HOOKER** - Telefilm
14.15 **DEEJAY TELEVISION**
15.00 **FANTASILANDIA** - Telefilm
16.00 **BIM BUM BAM** - Varietà
18.00 **STAR TREK** - Telefilm
19.00 **I VIAGGIATORI NEL TEMPO** - Telefilm
20.00 **OCCHI DI GATTO** - Cartoni animati
20.30 **LETTO A TRE PIAZZE** - Film con Totò e N. Taranto
22.20 **SE PERMETTE PARLIAMO DI DONNE** - Film con V. Gassman e S. Koscina
0.20 **HEC RAMSEY** - Telefilm
1.35 **KAZINSKI** - Telefilm con Ron Leibman

☐ Telemontecarlo

12.00 **SNACK** - Cartoni animati
13.45 **SILENZIO... SI RIDE**
14.00 **VITE RUBATE** - Telenovela
17.40 **MAMMA VITTORIA** - Telenovela con Elisabeth Savala
18.30 **SILENZIO... SI RIDE**
18.45 **HAPPY END** - Telenovela con José Wilker
19.30 **TMC NEWS**
19.45 **IL GIOCO DEL POTERE** - Film con P. O'Toole
21.30 **FLAMINGO ROAD** - Telefilm
22.30 **CONCERTI D'ESTATE**
23.10 **CICLISMO** - Tour de France
23.30 **SPORT NEWS**
24.00 **GLI INTOCCABILI** - Telefilm

☐ Euro TV

9.00 **CARTONI ANIMATI**
12.00 **MISSIONE IMPOSSIBILE** - Telefilm
13.00 **CARTONI ANIMATI**
14.00 **ANCHE I RICCHI PIANGONO** - Telenovela
16.30 **VIAGGIO IN FONDO AL MARE** - Telefilm
18.00 **CARTONI ANIMATI**
20.30 **LA GRANDE LOTTERIA** - Telefilm
21.30 **LA FARINA DEL DIAVOLO** - Film con Eddie Albert
23.20 **SPORT** - Catch

☐ Rete A

14.00 **LA PRIMULA ROSSA DEL SUD** - Film
15.30 **GLI ULTIMI SEI MINUTI** - Film
17.00 **LE LUNGHE NOTTI** - Film
19.30 **SEGRETI** - Film
21.00 **NATALIE** - Telenovela
23.15 **PROPOSTE DI VENDITA**

Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO. 6. 7. 8. 10. 12. 13. 14. 17. 19. 21. 23. Onda verde: 6.57. 7.57. 9.57. 11.57. 12.57. 16.57. 18.57. 22.57. 9.00 Radio anch'io; 10.30 Canzoni nel tempo; 12.03 Via Asiago Tenda; 17.30 Radiouno jazz '86; 20 Alberto Lionello in «Liolà»; 22 «Carmi e Malee»; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30. 7.30. 8.30. 9.50. 11.30; 12.30. 13.30. 14.30. 16.30. 17.30. 18.55. 19.30. 22.25. 6 I giorni; 8.45 Together; 10.30 «Che cos'è?»; 15-19 «E... statemi bene»; 20.10 Spiagge musicali; 21 «L'operetta»; 23.28 Notturno italiano

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45. 7.25. 9.45. 11.45. 13.45. 15.15. 18.45. 20.45. 23.53. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.15 Un certo discorso; 17.30-19 Spazio Tre; 21.10 «Le campane» opera in un atto; 23.58 Notturno italiano

☐ MONTECARLO

Ore 7.20 Identikit, gioco per posta, 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni, 11 «10 piccoli indizi», gioco telefonico, 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol, 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta). Sesso e musica. Il maschio della settimana. Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing interviste, 16 Show biz news notizie dal mondo dello spettacolo 16.30 Reporter novità internazionali, 17 Libro è bello il miglior libro per il miglior prezzo